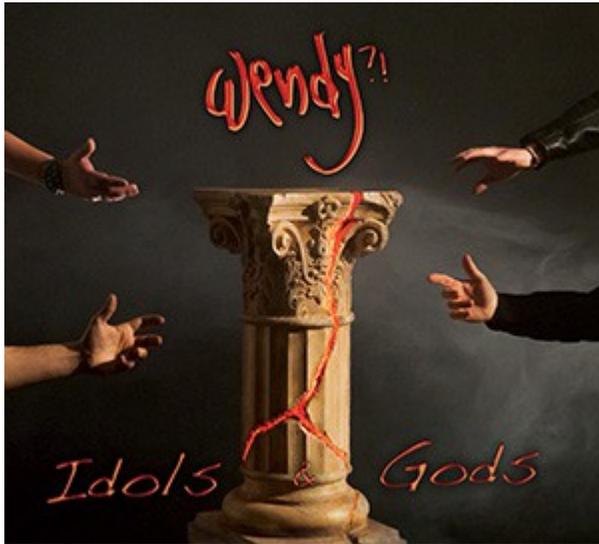


Wendy?!



PRESS REVIEW

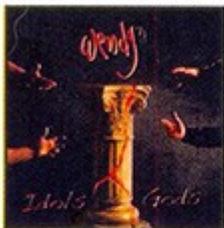
Wendy?! Idols & Gods

Tide Records – 2017

WENDY?!
'IDOLS & GODS'
(Tide)

Il mattino ha l'oro in bocca

Se pensate che sono ormai 37 anni che Lorenzo Canevacci calca le scene, proponendo il nostro amato rock'n'roll in quasi tutte le sue forme, allora diciamo che ogni suo nuovo lavoro potrebbe tranquillamente assurgere a statura di classico. "Potrebbe" in un mondo



ideale, ma qui che siamo sulla Terra, dove tutto funziona diversamente. Nel terzo disco dei suoi Wendy?!, Lorenzo prosegue nel suo discorso di "allontanamento" dalle radici hardcore dei leggendari Bloody Riot da lui fondati, e ci regala un altro ottimo lavoro, dove pezzi tiratissimi si mischiano a ballate col solito spirito fiero e combattivo di chi ha usato la musica anche come bandiera. Ma, visto che il disco, nonostante una sua compattezza invidiabile, è anche molto vario, diciamo che qui c'è l'attitudine del punk, lo spirito di un rock semplice ma non troppo, i frammenti blues che non guastano mai, una cover degli Ultravox (ma di quando avevano il punto esclamativo nel nome) e il ricordo del glam senza le paillettes. E allora chi se ne frega dei classici, quelli lasciamoli ai vecchi, il r'n'r è roba da ragazzini. Proprio come loro. Proprio come noi. (Renato Massaccesi)

PATTO / ANATHEMA / CELLAR DARLING / STEPHEN PEARCY / HUMBLE PIE / FRANK MARINO

SPED. ABB. POST. 45% Art. 2 Comma 20/B • Legge 662/96 Filiale di Roma • CLASSIX #51 • LUGLIO/AGOSTO • Bimestrale • Euro 5,00

€
5,00



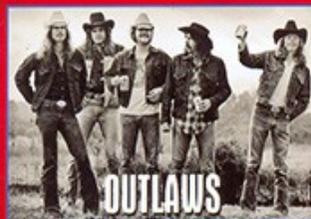
CLASSIX!

#51



1980:
BLACK
SABBATH
BLUE ÖYSTER
CULT
IL TOUR DELLA
DISCORDIA

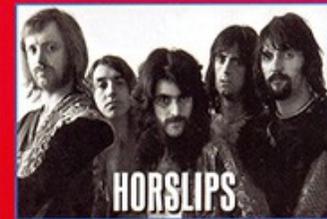
DAVID
BOWIE **DIETRO LA MASCHERA**
1972 - 1974 **ZIGGY, ALADDIN E HALLOWEEN JACK:**
GLI ALTER EGO DI UN GENIO



OUTLAWS
SOUTHERN PRIDE



SOUTHSIDE JOHNNY
L'ALTRO BOSS!



HORSLIPS
E NACQUE L'IRISH ROCK!



WENDY?!
Idols & Gods

Tide Records
Ascolta *Idols & Gods*

RRRRRRRRRR

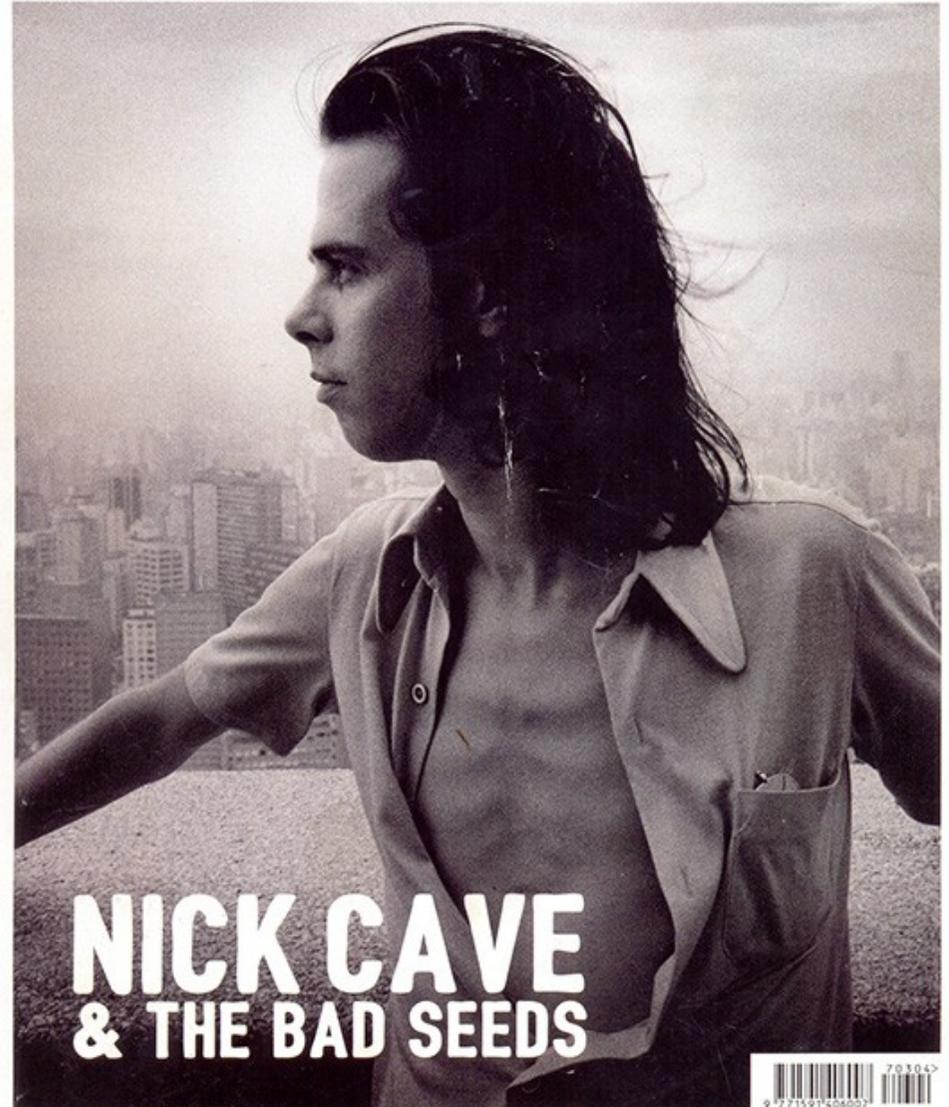
In copertina una colonna romana attraversata da un rivolo di sangue. Non ci vuole un genio per cogliere il legame con la copertina del primo EP dei Bloody Riot, di cui il frontman Lorenzo Canevacci è stato lo storico chitarrista. Se non sonora, tra i due gruppi c'è continuità nell'attitudine (*"That was the moment when I understood / This r'n'r stuff is what I will do"*). Qui la lingua è quella del r'n'r, vero e profondo, che porta lo spettro del Bowie più melodrammatico a empatizzare con la meravigliosa flemma urbana di Lou Reed (*Hate for Free*), le radici degli X di Los Angeles mischiarsi al voodoo punk dei Gun Club, per poi volare nell'Australia di Radio Birdman e New Christs (*Idols and Gods*). Non se ne fanno mica più di dischi r'n'r così: è avvisato chi apprezza i riferimenti tirati in ballo.

Manuel Graziani

RUMORE

N° 304 | MAGGIO 2017 | EURO 6,00 | MENSILE

MICAH P. HINSON THE AFGHAN WHIGS IN ZAIRE VALERIAN SWING
FEIST SAMSARA BLUES EXPERIMENT ASHLEY KAHN WOODS NEON



NICK CAVE & THE BAD SEEDS



SIR WAS BEASTMAKER THE GLUTS PIETRO BERSELLI HAZEL ENGLISH RRR MOB VAGABON
AT THE DRIVE IN CHEETAH CHROME MOTHERFUCKERS DRAKE LUCA GIACHI STEFANO CASINI



**I Wendy?!
del chitarrista
Lorenzo Canevacci.**

**Wendy?!
Idols & Gods**

ROCK

Terzo album per i Wendy?! guidati dal cantante e chitarrista Lorenzo Canevacci, con un passato negli storici Bloody Riot, gentaglia hardcore che ha agitato la penisola negli anni 80. Questo progetto ha basi

hard rock e post punk, ma non aspettatevi furia gettata al vento: i Wendy?! scrivono canzoni vestite con cura, a cui non mancano energia e spontaneità. L'asso nella manica è *Attitude*, uno splendido rock aperto da un giro melodico di chitarra solista, sporcato di tenebra, che sfocia in un coro meraviglioso. Tra riff che si agitano nel rock duro di *No Values* e dubbi che sventolano

nella ballata paludosa *Drunken Prayer*, spunta un convincente rifacimento di *Fear In The Western World*, dal secondo album degli Ultravox (quelli "veri", con John Foxx alla voce), a testimoniare un ampio ventaglio d'influenze. Gran bel disco, e si narra che dal vivo i Wendy?! siano ancora meglio. **Gianni Della Cioppa**

RESONANCE ■■■■

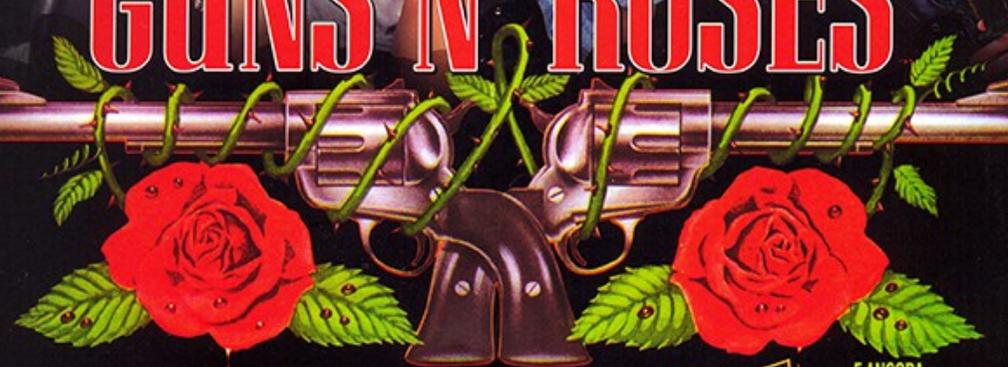
UOVO ROCK ITALIANO: PARTECIPA CON LA TUA BAND
LE SELEZIONI PER I NUOVI TALENTI ITALIANI | SPREAMUSIC.IT:
I VINCITORI DEL CONTEST ONLINE

★ CLASSIC ★

Rock

USE YOUR ILLUSION

LA STORIA DEL ROCK SECONDO GUNS N' ROSES



BRIAN JOHNSON
LA VOCE D'ACCIAIO

MEGADETH
SOPRAVVISSUTI A TUTTO

PETE WAY
OZZY È PAZZO!

PAUL STANLEY
LA MARILYN DEL ROCK

STEELY DAN
LA BAND PERFETTA

NEIL YOUNG
TODD RUNDGREN
CLASSIC ROCK STUDIOS

E ANCORA:
★ SAMMY HAGAR!
★ PROCOL HARUM!
★ GRAZIANO ROMANI!
★ SWEET! ★ RIDE!
★ STEVE MILLER!
★ PATTI SMITH!

SPREA

(USA)



Wendy?! - Idols & Gods

Review by G. W. Hill

This band was formed by Italian hardcore musician Lorenzo Canevacci. While they are punk rock in a lot of ways, they are not hardcore and are not limited by the punk label. They create a brand of sound that works into a lot of other styles, too. In fact, I think I'd call them "punk leaning" and not punk. You can tell that English is not Canevacci's first language on the vocals, bringing a bit of a raw edge to it. Still, this is quite effective. It's a nicely balanced set that never fails to entertain and does a great job of moving the band's legacy forward.

Track by Track Review

The Gold Rush

The rhythm section opens this thing. I love the bass sound. The cut grows out from there to a killer rocking jam.

Idols & Gods

Punk and metal seem to merge on this hard rocker. It has a lot of energy and drive. This gets a parental advisory on the lyrics. They drop it to a mellower, more melodic grind later in the track.

Hate for Free

I like this song quite a bit. It's more of a mellow rocker. It gets powerful as it grows. It is effective and has a killer guitar solo.

Attitude

Here we get another hard rocker. It has some catchy hooks. A section mid-track on this actually makes me think of Cheap Trick just a bit.



Fear in the Western World

This is very much a punk rocker. It's a bit catchy at the same time, though. There are some metal hints in this and even some moments that lean toward prog rock. The riffing on this is particularly strong. The ending on this features a lot of sound-bites of voices.

No Values

Straight up hard rock based, this is very much another punk rock styled cut. It's definitely a piece of social commentary. The drop back section later is classy, as is the instrumental movement that comes from it. I like the sentiment of "my values are freedom and equality and rock and roll."

Drunken Prayer

Acoustic guitar based sounds serve as the backdrop for the vocals here. The cut is another that gets a parental advisory. This grows outward with some cool elements added to the mix. This one has some hints of prog rock, but it's overall a solid rock power ballad.

Feed the Doubt

Another raw punky rocker, this is solid stuff. There is a melodic movement later that works well.

63 SG

A love song to a guitar, how can you beat that. This is part melodic rocker, part hard edged punky cut. It's all cool. We get an extended guitar solo on this, but really how could we not?

ITALIANS DO IT BETTER?

di Andrea Trevaini

Wendy?! – Idols & Gods/Tide Records

I **Wendy** nascono una decina d'anni fa per iniziativa del chitarrista e cantante **Lorenzo Canevacci** e sono al terzo disco, prodotto con **David Petrosino**, facendo un salto all'indietro, ben esemplificato dal brano *Attitude*, che rimanda alla loro attitudine rock che si ispirava a *Sympathy For The Devil*. Ma la loro musica è però altrettanto ispirata dal pop new-wave UK degli anni '80 degli Ultravox di cui riprendono la bella *Fear In The Western World*, decisamente una cover che lascia il segno. Colpisce il tono di voce un misto tra Ian Hunter e Jim Morrison (come in *The Gold Rush*), mentre il sound che preferisce tonalità tra il punk e il metal, come nella title-track, è capace di rallentamenti sorprendenti costruendo ballate come *Hate For Free* o *Drunken Prayer*. Un disco intrigante e classico nel suo incedere deciso verso un rock a 360 gradi che non tralascia nessuna fonte di ispirazione, ma cerca di inglobarle tutte orgogliosamente facendole proprie, come succede nella strepitosa *No Values*, punto più alto del disco.

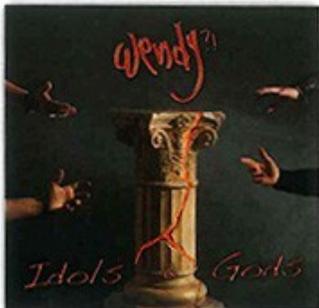


WENDY?!

Idols & Gods
Tide Records

I Wendy?! pubblicano il loro terzo album, *Idols & Gods* (Tide Records): un disco vivace e frizzante "che tira giù dal piedistallo il Dio Rock nelle sue accezioni post punk e hardcore, per tuffarsi appieno nel fango della vita..." Il disco di una band solida, che si scrolla di dosso idoli e dogmi, per interrogarsi senza preconcetti su ciò che accade nel mondo.

Attiva da 11 anni, la band - che ruota attorno al carismatico chitarrista/vocalist Lorenzo Canevacci (Mr Grady) - è completata da Alessandro Ressa alle tastiere e chitarra ritmica, Fabio Valerio al basso e Luca Calabrò alla batteria. Un quartetto che parla il linguaggio dell'hard rock ed in grado di spaziare



dalle atmosfere più hot a quelle più crepuscolari, poggiando su suoni aspri, una voce ruvida e un certo gusto per l'introspezione.

La scaletta dell'album bazzica i mood più diversi, tipo: l'hard rock di *The Gold Rush*, la ballad di *Hate For Free*, il punk di *No Values* ed un certo flavour alla David Bowie (*Drunken Prayer*); senza dimenticare certi momenti autobiografici (*Attitude*) ed un omaggio agli Ultravox, gli alfieri britannici della new wave dei Settanta, di cui la band propone una versione tirata di *Fear In The Western World* infarcita di tanta grinta e personalità.

Un album che, ancora una volta, sfodera la sconfinata passione dei Wendy?! per l'hard rock ed il fatto di averne metabolizzato ogni sfumatura e mood.

Gaetano Menna

www.guitarclubmagazine.com

Guitar Club

December 2017 - n. 12
05 Dicembre 2017
anno XXXIV - Mensile
Il Volo srl Editore - Milano
6,00 €

Mike Stern
TRIP

Avenged Sevenfold
Joey Landreth
Steve Hunter

MACHINE HEAD
ROBB FLYNN
CATHARSIS

JOHN MCLAUGHLIN
Ultimo tour americano

DIRTY THRILLS
Heavy Living

ISSN 1122-6692
70012
9 771122 669005

GUILD GUITARS
BLUESBIRD NEWARK ST. COLLECTION

GROSSMAN AUDIO SG-BOX
IL RIVOLUZIONARIO ISOCAB

WASHBURN GUITARS
SOLO & COMFORT SERIES

Poste Italiane SpA - Spedizioni in Abbonamento Postale - 70% - DCB Milano

The magazine cover features a large, high-contrast photograph of Robb Flynn of Machine Head. He is shown from the chest up, wearing a black t-shirt with a white skull graphic and a black leather vest. He has long, dark hair and is making a hand gesture with his right hand while holding a white electric guitar with his left. The background is a bright, hazy blue.

TrueMetal.it

TRUE HEAVY METAL ONLINE

2014, Tide Records
Hard Rock

Dopo E le vende l'2012 e Notebook, di due anni più giovane, i Wendy?! , combo italiano fondata da Lorenzo Canevacci (chitarrista noto a chi ha seguito il rock italiano alternativo degli anni Ottanta del ventesimo secolo per la sua militanza nella band hardcore Bloody Riot), torna per far ascoltare al popolo del rock il loro nuovissimo parto "Idols & Gods". Nell'album in uscita in questi giorni i Wendy?! rinsaldano la propria propensione nei confronti di un rock a tutto tondo, che spazi dal punk al hard, dal cantautorato alla new wave, e che qui assume un tratto di stinti più maturo ed omogeneo in quale, in qualche modo, conferisce al suono complessivo un mood alquanto classico rock.

Ecco, dunque, fluire verso il timpano dell'ascoltatore Feed the Doubt, solcata da schitarrate a metà tra hard rock e punk, e No Values, brano dai connotati appunto - classico (hard) rock, aggressivo benché attraversato da sfumature a tratti cantautorali.

In The Gold Rush ritmo moderato danno la cadenza a un suono alternativo guitar-oriented, caldo, affascinante e con echi lontani di certi Doors. Hate for Free, invece, è uno slow più delicato, rarefatto e torbido con rimandi a Velvet, Lou Reed e certo Bowie, che ritroviamo anche nel post-punk di 63 SG.

Pure densa di fascino appare Idols and Gods, traccia veloce ma con momenti rarefatti densa di spiriti punk e postpunk. Assolutamente postpunk è, poi, Fear in the western world e vorrebbe vedere! Trattasi di fatti di una cover ben riuscita degli Ultravox! (quelli per intenderci col punto esclamativo alla fine del nome e con John Foxx alla voce). Tra le perle di Idols & Gods sono da citare Drunken Prayer, ballata acustica e vocale nell'atmosfera che il titolo può far immaginare, e Attitude, semi ballata elettrica ancora una volta classica e cantautorale.

Il terzo long-playing dei Wendy?! , dunque, rappresenta una conferma per un gruppo che non ama le etichette e si propone al pubblico con uno spirito libero e autenticamente rock'n'roll con canzoni di gran pregio e arrangiamenti grintosi e ardenti e affascinanti.

Francesco Maraglio



Wendy?! – Idols & Gods

by Marcello Zinno

Con i Wendy?! e in particolare con l'ultimo **Idols & Gods** ne approfittiamo per aprire il tema “produzione”. Ci sono band “laccatissime”, che godono di produzioni costose e dai nomi internazionali, e poi c'è la vecchia scuola DIY, anzi per chiarire cosa intendiamo potremo dire che all'altro estremo c'è la scena lo-fi. All'intero di questo range vi sono tantissime sfumature e quello che ci dimostra **Idols & Gods** è che non serve un album con suoni perfetti, anzi a volte quell'alone di polvere, quello strato di condensa che si (lascia) forma(re di proposito) è uno dei punti di forza della proposta in generale. Il rock dei Wendy?! è interessante anche se non stravolge (né vuole farlo) i canoni del rock così come lo conosciamo, ma ascoltare un loro album ad occhi chiusi ci immerge direttamente in un loro live, con la musica così come potremo percepirla dagli ampli rivolti verso di noi. Bella e cattiva la titletrack che dal riff iniziale (e dal suo suono, appunto) sembra richiamare i Black Sabbath dei primi album, anche se l'attitudine che si respira è decisamente più rock. Un rock che si sente in diversi momenti anche se i ragazzi sanno scrivere anche passaggi intensi come *Hate For Free*: sarebbe scontato piazzare una ballad e loro lo sanno, per questo l'atmosfera e le melodie sono inserite non a caso.

C'è tutto, ci sono i Rolling Stones, c'è David Bowie, ci sono i riff stoppati che fanno seguire il tempo con la testa, c'è lo spirito punk, c'è Bob Dylan, ci sono i Velvet Underground, c'è Joe Strummer. C'è persino una cover degli Ultravox, coraggiosa, cruda, punk. Affascinanti anche gli assoli, molto sentiti, mai inseriti per caso e studiati per amalgamarsi con il resto della traccia. Insomma un buon lavoro di rock attuale con un'orecchio al passato, sudato e ben confezionato.



Wendy?!
Idols & Gods
2017 (Tide Records) | rock, punk

di Valerio D'Onofrio

Wendy?! sono un gruppo rock'n'roll che spazia dall'energia dell'hard-rock alla rabbia del punk, dall'attitudine a volte cupa tipica del post-punk per arrivare alle classiche ballate rock. Senza inventare nulla e senza prendersi troppo sul serio, rappresentano con una certa autorevolezza quell'approccio più fisico alla musica rock e quell'anima disincantata e spensierata del rock'n'roll.

Nati a Roma nel 2008 dalla mente del cantante e chitarrista Lorenzo Canevacci, già chitarrista di uno dei gruppi storici dell'hardcore nostrano, i Bloody Riot. Oltre a Canevacci, fanno parte della band Alessandro Ressa (chitarra ritmica, tastiera), Fabio Valerio (basso) e Luca Calabrò (batteria). Il loro terzo album "Idols & Gods" (dopo i precedenti "Eleven" del 2012 e "Notebook" del 2014) li conferma onesti artefici di sonorità tipiche del rock classico più sincero e genuino.

Dalla title track, riuscito e coinvolgente brano hard-rock, alla ballata in stile Rush di "Hate For Free", allo spensierato inno alla gioia di vivere di "Attitude" (brano che ricorda i periodi felici della giovinezza di Canevacci nei momenti in cui capisce che la musica farà parte della sua vita dopo un'ovazione ad un suo assolo in uno dei suoi primi live), ai rimandi di Bowie preenti sino nel canto per ubriachi di "Drunken Prayer" che in "63Sg", ai brani che si muovono tra punk e hard-rock di "Feed The Doubt" e "No Values", è tutto un canovaccio di citazioni continue che passano in rassegna tutte le esperienze di ascolto dei musicisti.

All'interno della track-list troviamo un intruso, la cover di uno dei classici più energici degli Ultravox, il punk elettrico di "Fear In The Western World" dello storico album "Ha!-Ha!-Ha!" (1977). Cover perfetta che non fa rimpiangere i fasti di una stagione che stava al confine tra il punk e la nascente new-wave.



CAMPI SONORI di Gaetano Menna

NUOVO ALBUM PER LA BAND "WENDY?!"

La caduta degli dei

Terzo album per la band Wendy?! che pubblica "Idols & Gods" (Tide Records), vivace disco che mette giù dal piedistallo il Dio rock nelle sue accezioni post-punk e hardcore, per tuffarsi in pieno nel fango della vita. La band, sempre più solida, si scrolla da idoli e dogmi, per interrogarsi senza preconcetti su ciò che accade nel mondo. Attiva da undici anni, ruota attorno alla figura carismatica, alla chitarra ed alla voce di Lorenzo Canevacci (Mr Grady); gli altri componenti sono Alessandro Ressa alle tastiere ed alla chitarra ritmica, Fabio Valerio al basso, Luca Cala-



Giù dal piedistallo
Mr Grady nel fango della vita

brò alla batteria. Il quartetto spazia dalle atmosfere più hot a quelle più crepuscolari. Suoni aspri, una voce ruvida, un certo gusto per l'introspezione. Il sound è variegato e si susseguono nel CD hard rock ("The gold rush"), ballad ("Hate for free"), situazioni alla David Bowie ("Drunken prayer"), punk ("No values"), momenti autobiografici ("Attitude"). C'è pure l'omaggio agli Ultravox, gli alfieri della new wave, di cui la band ripropone, con personalità e grinta, metabolizzandola, una tirata versione di "Fear in the western world".

MONDO AGRICOLA

NUMERO 9
SETTEMBRE
2017
MENSILE DI CONFAGRICOLTURA

Apriamo alla speranza

Un anno dopo il terremoto
c'è voglia di riscatto

Confagri e Onlus
nuovo bando per
l'agricoltura sociale

Interprofessione Carne
per valorizzare
prodotto e filiera

Zootecnica 4.0:
alla Fiera di Cremona
in scena l'innovazione



WENDY?! - Idols & Gods

(2017 - Tide Records)

Dietro la maschera dell'alternative Rock si nascondono i romani **Wendy?!** gruppo nato nel 2008 dalla mente del cantante e chitarrista Lorenzo Canevacci (*Bloody Riot*). Autori nel 2012 di '**Eleven**' e nel 2014 di '**Notebook**' che ottengono ottimi riscontri dalla critica arrivano adesso a produrre questo '**Idols & Gods**', che all'ascolto del vostro attento redattore risulta essere veramente interessante.

Nove brani che spaziano dall'hard rock al punk ma che in generale viene definito alternative rock, sigla che non amo molto e che in questo sito raramente viene presa in considerazione, ma che stavolta fa eccezione alla regola per la sua ottima resa.

Col brano '**Attitude**' Lorenzo racconta di come nacque sul palco dell'oratorio la sua attitudine al rock'n'roll e lo fa molto bene nell'interpretazione vocale e nel sound davvero attinente al tutto.

Le canzoni che maggiormente spiccano nel lotto delle nove sono, oltre ad '**Attitude**', la title track che presenta un roccioso hard rock con chitarre che urlano e ritmi pregni di rock d'annata e la riflessiva '**No Values**' con delle parti di chitarra stupende. Già con queste tre il cd merita l'acquisto, ma non è certo finita qui, cosa dire della splendida cover di '**Fear In The Western World**' dei mitici *Ultravox* qui resa ancora più punk dell'originale e del mid tempo punky di '**Feed The Doubt**'.

Ricordo che insieme a Lorenzo fanno parte del gruppo: Alessandro Ressa (rhythm guitar, keyboards, back vocals), Fabio Valerio (bass, back vocals) e Luca Calabrò drums.

Ascoltando questo '**Idol & Gods**' sembra di ripercorrere la storia del rock dai seventies ai giorni nostri con dovizia e cura dei particolari, veramente una piacevole scoperta i **Wendy?!**.

Gary Stone

(GE)



Wendy?! – Idols & Gods Tide Records (2017) (9 Stücke, 40:19 Minuten Spielzeit)

Die italienische Band Wendy?!, um ihren Mastermind, Sänger und Gitarrist Lorenzo „Mr. Grady“ Canevacci, legt nach ihrem 2014'er Album „Notebook“ ihr drittes Album mit dem Titel „Idols & Gods“, das im Frühjahr 2017 in den Formaten CD, LP und Download erscheint, nach. Acht eigene Songs sowie eine Coverversion des Ultravox-Titels „Fear In The Western World“ (von ihrem 77'er Album „Ha! Ha! Ha!“) finden sich auf dem neuen Werk. Es ist das erste Cover, das sich auf einem Wendy?!-Album findet.

Das aktuelle LineUp besteht neben Canevacci aus Alessandro Ressa (Rhythmusgitarre, Backgroundgesang, Keyboards) und Luca Calabrò (Schlagzeug), die bereits bei „Notebook“ dabei waren. Am Bass ist jetzt Fabio Velerio dazugekommen, so dass anno 2017 Wendy?! als Quartett agiert. Als Gastmusiker hat sich der italienische Vierer dann noch bei vier Stücken David Petrosino (Sailer Free) an die Seite gestellt.

Mit dem vierminütigen „The Gold Rush“ starten die Italiener in ihr neues Album. Atmosphärischer Rock mit einer Spur 70'er Jahre-Flair kommt in diesem Opener auf. Auch ein Hauch David Bowie-Atmosphäre scheint neben weiteren stilistischen Duftmarken durch diesen Song.

Hardrock ist dann der Hauptbestandteil des nächsten Songs, dem Titelstück. In ihm vermengen die Italiener um Lorenzo „Mr. Grady“ Canevacci auch leicht punkige Klänge. In der Hälfte wird der Song dann durch einen atmosphärischen Part angereichert, was ihm sehr gut zu Gesicht steht. „Hate For Free“ ist eine ruhige sanfte Nummer, die sich zum Ende hin in einem Gitarrensolo entlädt. „Attitude“ bietet wieder Rock mit leichtem Bowie-Flair. Während der Gesang nach Bowie klingt (nicht von der Stimme sondern von der Art den Text zu singen) ist die Musik eine Mischung aus AOR und Pop.

Einen Song von Ultravox zu covern lag auf der Hand, denn Lorenzo liebte die Band während seiner Teenagerzeit. Wendy?! spielen den Song ebenfalls in einer sehr punkigen Art, wie es die frühen Ultravox auch taten, allerdings wirkt der Song hier nicht so elektronisch sondern viel rockiger und erdiger. So haben sich die Italiener den Song zu Eigen gemacht. Das folgende „No Values“ schlägt in die gleiche rockig punkige Kerbe. Hier klingen Wendy?! allerdings sehr amerikanisch was an der Gesangsstimme liegt, die hier leichte Springsteen-Klangfarben enthält.

Dass sie auch eine Akustikgitarren-Ballade können, das zeigen Wendy?! im Song „Drunken Prayer“, das um eine herrliche nostalgische Orgeleinlage sowie sägenden Gitarrensounds am Ende ergänzt wird. Das rockig/punkige „Feed The Doubt“ und „63 SG“, das wie ein Folksong im Singer/Songwriter-Stil beginnt und in den Strophen so fortgeführt wird, um dann in rockige Gefilde überzugehen, beschließen dann das Album.

Wendy?! bieten auf „Idols & Gods“ eine Mixtur aus Hardrock, 70'er Jahre Rock, Alternative Rock, Punk und Singer/Songwriter-Stil, der gut mundet. Hatte ich sie auf „Notebook“ noch als Geheimtipp beschrieben, so sollten sie mit diesem Werk daraus ausbrechen können.

Stephan Schelle, April 2017

Rock Impressions

WENDY?! - Idols & Gods

Tide Records

Genere: Rock

Support: CD - 2017

Tornano i romani Wendy?!, la band capitanata dal singer Lorenzo Canevacci. La formazione vede l'ingresso di un nuovo bassista, Fabio Valerio, per il resto è rimasta la stessa del disco precedente. Anche lo stile prosegue la strada tracciata con un rock molto energetico, tra tensioni post punk e un hard rock saturo che rimandano al Lou Reed più caustico e ai Cult più duri.

La partenza è affidata alla ruvida e cadenzata "The Gold Rush", non si tratta di un brano che cattura al primo ascolto, però mette subito in luce l'anima ribelle della band. L'intento è quello di dar vita a delle ballate metropolitane, fra disincanto, voglia di riscatto e denuncia, con le chitarre distorte a far da perfetta metafora sonora ai temi trattati. La band riesce ad essere efficace, anche se sembra voler giocare sul sicuro. Mi piace la scelta di proporre una cover degli Ultravox, "Fear the Western World", in un certo senso è il manifesto di quanto ho anticipato sopra, la resa è molto buona, si rivelano le radici ottantiane di questi indomiti musicisti.

"No Values" è il pezzo che mi ricorda maggiormente Reed ed è forse uno dei momenti più sentiti dell'album.

Idols & Gods è sicuramente un disco sincero, ma l'impressione è che sia mancato il coraggio di osare e di proporre qualcosa di più sperimentale. Giocare sul sicuro non sempre ripaga.

Giancarlo Bolther

Wendy?! IDOLS & GODS

di Chiara Papèra

Il fan più affezionato riconoscerà già al primo ascolto di "Idols & Gods" gli Wendy?! degli album precedenti senza troppe visibili evoluzioni: infatti, nonostante la nascita della band romana sia piuttosto recente (2008), questi hanno consolidato uno stile invariato tra il rock e il post-punk.

"Idols & Gods" è un climax ascendente che dall'hard rock più nostalgico di tracce come "The Gold Rush" arriva al punk più carnale e grezzo di "Hate for free", lasciando spazio per alcune intromissioni. Vi è una nota autobiografica del cantante Lorenzo Canevacci (già chitarrista dei Bloody Riot) che in "Attitude" racconta della sua chiamata alle armi da parte del palcoscenico; non trascurabile la cover di "Fear in the Western World" degli Ultravox!. "Idols & Gods" è un album che non aspira a rivoluzionare la scena post-punk e punta a proseguire sulla scia dei grandi del passato. Lo sforzo è quello di attualizzare le sonorità del genere, non quello di iniziare una narrazione del tutto nuova.

Lasciando da parte le varie interpretazioni e congetture, una nota di merito va indubbiamente ai lunghi assoli di chitarra che, come ogni buon manuale di rock & roll insegna, sono i protagonisti di gran parte delle tracce di un album che non si propone di essere innovativo ma riesce ad essere buono.



WENDY?!: IDOLS AND GODS (2017)

Wendy?! est un groupe italien qui nous revient cette année avec "Idols And Gods" après un "Notebook" de bonne facture mais manquant un peu d'originalité. Pourtant, la recette annoncée de la sauce musicale italienne semble alléchante : une base punk, quelques grammes de riffs hard rock, un soupçon de rock alternatif et surtout un esprit seventies bien senti. C'est surtout pour les transalpins le moyen d'expression pour faire passer leur message sur une société en crise identitaire et financière comme l'a connue l'Italie.

"Idols and Gods" reprend ainsi le flambeau du précédent avec une image plus que significative : celle d'une colonne qui se fissure, un piédestal qui s'effrite, duquel les puissants vont tomber de haut... et pour le combo italien, qu'en est-t-il ? Un premier constat s'impose dès le premier contact, celui de la voix de Lorenzo Canevacci, magnétique et rauque qui se fond dans une musique qui rappelle **Iggy Pop et les Stooges**. Les envolées électriques sont nombreuses ('Idols And Gods', 'Fear In The Western World', 'No Values') agrémentées d'accalmies ('Drunken Prayer', 'Hate For Free') et de rock presque FM ('Attitude'). Ce canevas se révèle avoir une certaine saveur y compris dans ses défauts, particulièrement dans les chœurs qui tombent parfois à plat et une certaine linéarité dans l'album qui ne permet pas de dégager un titre plus qu'un autre.

Par rapport au précédent, ce nouvel album campe sur ses positions, vindicatives et vintage, en s'inscrivant dans une époque qui a sans doute besoin de porte-parole comme ce fut le cas il n'y a pas si longtemps. "Idols And Gods" respecte ainsi le cahier des charges avec un son 70's et possède une odeur de révolte.

WENDY?! - Idols & Gods

Tide Records - 2017

I Wendy?! nascono nel 2008 grazie alla passione di Lorenzo Canevacci (voce e chitarra), già conosciuto per la sua militanza durante gli anni '80 con l'hardcore band Bloody Riot. Dopo due album in crescendo (Eleven del 2012 e Notebook del 2014) è ora la volta di Idols & Gods, il disco più maturo sinora pubblicato e pieno di energia live, caratteristica che da sempre ha contraddistinto il sound del quartetto (oltre a Canevacci troviamo Alessandro Ressa alla chitarra e alle tastiere, Fabio Valerio al basso, Luca Calabrò alla batteria e la partecipazione speciale di David Petrosino dei Sailor Free alle tastiere in quattro brani). Energia a fiumi, riff di matrice hard, attitudine punk, mood wave e fraseggi classic rock si alternano e delineano nove pezzi immediati ma non banali. Per quanto riguarda i testi, se il precedente risultava essere una raccolta di istantanee, questo come back è più introspettivo, già dall'iniziale The gold rush, traccia d'apertura di stampo alternative rock ma che già mostra la volontà di non fermarsi solo su un ambito. La title track ha dei vagiti new wave, mentre Hate for free si sposta su un versante che rimanda ai Velvet Underground, prima di Attitude, una composizione che mi ha ricordato anche qualcosa dei Pearl Jam. Fear in the western world omaggia gli Ultravox, No values esalta il lato classic rock della band, mentre il tono da ballata irrompe in Drunken prayer. Feed the doubt riporta tutto su binari più rock e lo stesso discorso vale per l'ottima conclusione di 63 SG. Questo come back è sicuramente la conferma del potenziale del gruppo e mette in fila una serie di killer song in cui i romani si divertono a citare i Rolling Stones e il rock anni 90, i Devo e il post punk più irruento, risultando essenziali e convincenti per buona parte del platter.

(Luigi Cattaneo)



WENDY?! "Idols & gods" (2017)

“Idols & Gods” è il titolo del nuovo album dei Wendy?!, formazione nata poco meno di dieci anni fa da un’idea di Lorenzo Canevacci, che aveva a sua volta militato nei Bloody Riot, influente band hardcore italiana attiva negli anni ottanta. A cinque anni da “Eleven” e a tre da “Notebook”, i Wendy?! scelgono di non discostarsi molto da quanto già prodotto in passato e tornano a proporre un rock piuttosto fluido che rimane in tensione perenne fra umori alternative, gusto classico e momenti hard. La vera novità sta nella scelta di un approccio più diretto che permetterà ai brani di adattarsi benissimo al contesto live ma che, anche su disco, regala buone sensazioni. I riff ruvidi e pesanti di “The Gold Rush” aprono e cedono il passo ad un’ottima titletrack che segue la scia di un hard rock classico, prima che i toni si smorzino di parecchio con l’introspezione “Hate For Free”, in cui è comunque centrale il lavoro delle chitarre, specialmente nella parte non cantata. Suona un po’ più moderno “Attitude”, mentre le dinamiche di “No Values” spostano un po’ l’attenzione verso il punk. La delicatezza di “Drunken Prayers” guida a un finale in salsa quasi psych, ma a suggellare l’opera sono gli assoli di “63 SG”, preceduti dal passo pesante di “Feed The Doubt”. Nel mezzo, da registrare c’è anche una bella cover di “Fear In The Western World” degli Ultravox. “Idols & Gods” è un buon lavoro per la sua autenticità e per la tecnica messa in campo dalla band, ma una maggiore varietà avrebbe permesso il raggiungimento di un risultato ancora più importante.

(Piergiuseppe Lippolis)